



# FABI-INFORMA gennaio 2015

Periodico di informazione della FABI  
del Gruppo Banca Popolare di Vicenza  
Ufficio : 0444/339674 – 0444/339703 – Mail : fabipopvi.it  
Web: [www.fabipopvi.it](http://www.fabipopvi.it) – [www.fabi.it](http://www.fabi.it) -- FABI TV : [www.fabivt.it](http://www.fabivt.it)

## LA RIFORMA DELLE POPOLARI

Il mondo delle banche è in trasformazione e quello delle popolari in primis. La riforma del Governo Renzi prevede l'abolizione del voto capitaro. Ad essere abrogato è l'intero articolo 30 del TUB il **che significa eliminare la norma che stabilisce un voto per ogni singolo socio qualsiasi sia il numero della azioni possedute**, cancellare il tetto dell'1% per le partecipazioni dei singoli soci ed il numero minimo di soci (pari a 200). Il che significa trasformare le popolari in spa. **Il che significa aggregazioni.**

E' pur vero che le popolari hanno usato in modo spinto il voto capitaro e sulle non quotate gli scambi di azioni e la gestione delle azioni proprie non sono stati trasparenti, è pur vero che da tempo si auspicava un cambiamento non avvenuto, è pur vero che si sono registrati problemi di governance **ma non siamo affatto sicuri che le grandi dimensioni portino a costi unitari inferiori o alla soluzione ai crediti deteriorati o ad una gestione più corretta.**

Risulta difficile credere che il provvedimento sia rivolto a ridurre i banchieri, semmai nel breve potrebbe **ridurre i bancari** senza tralasciare il rischio che dall'estero arrivi qualcuno a comprarci a basso costo allettato dalle giacenze frutto del risparmio degli italiani.

Comunque questa e' una risposta a chi ha definito la Banca come Impresa. Un'azienda privata sì ma che se non finanzia il territorio lo affossa, che ha il dovere di operare con etica facendo guadagnare i soci, che è considerata servizio essenziale (negli scioperi ad esempio vi sono i medesimi limiti del settore pubblico) e ora un'azienda privata su cui interviene lo Stato. Una rivisitazione era necessaria ma con gli slogan ed i colpi di spugna non si opera in modo organico. Non vogliamo essere conservatori ma non si può dimenticare il buono di queste banche – della nostra Banca - che invece va valorizzato! Tutti sono stati presi in contropiede **"tranne uno"**. Oggi su MF che riportiamo di seguito, Sileoni, **Segretario Generale della FABI**, ha visto giusto sin da subito svegliando "il banchier che dorme".

*Motivo in più per essere uniti il 30 gennaio il giorno dello sciopero per non essere il bancario che dorme ...*

### Bancari e banchieri presi in contropiede. Tranne uno

**A**l di là di come finirà questo blitz della presidenza del consiglio sull'assetto delle banche popolari e di credito cooperativo, una cosa è certa: la distanza siderale dei banchieri e di chi li rappresenta dalle autorità di governo. Solo di recente l'attività del Comitato per l'autoriforma delle Popolari, formato da Angelo Tantazzi, Piergaetano Marchetti e Alberto Quadrio Curzio, era stata presentata al ministero dell'Economia per una ricognizione sui lavori e il messaggio ricevuto era stato: bene così, andate avanti. A svegliare il banchier che dorme è stato l'allarme lanciato da Lando Maria Sileoni, leader della FABI, venerdì 16 gennaio, appena dopo le sibilline dichiarazioni di Matteo Renzi al momento dell'annuncio di un «provvedimento sul credito». Aveva detto Renzi: «Non abbiamo avuto paura di intervenire sul numero di parlamentari, non avremo paura di farlo sul numero dei banchieri. Ci sono tantissime banche e pochissimo credito, soprattutto per le piccole e me-

die imprese», ammettendo di avere in cantiere una riforma per razionalizzare il settore. La replica di Sileoni era stata immediata: «Se il Presidente Renzi vuole diminuire i banchieri faccia pure, ma riformare le banche popolari, le banche di credito cooperativo e le banche locali che hanno sempre sostenuto l'economia dei territori, trasformandole in spa, è un errore perché inevitabilmente si creerebbero le condizioni per ulteriori tagli del personale ed esuberi in misura importante. Nel totale disinteresse dei partiti abbiamo perso in 15 anni 68 mila posti di lavoro. Ci auguriamo che la sensibilità sociale del Presidente Renzi sia al fianco delle organizzazioni sindacali, che nell'attuale rinnovo contrattuale stanno difendendo, con ogni mezzo, i posti di lavoro». Solo in quel momento è apparso chiaro ai banchieri delle popolari e ai responsabili delle banche di credito cooperativo italiane che la cosa aveva preso una velocità inattesa. (riproduzione riservata)



# 30 gennaio 2015: SCIOPERO!

## Perché scioperare? Perché è in gioco la nostra sopravvivenza!

Dobbiamo rispondere alla dichiarazione di guerra di ABI che non solo ha come obiettivo finale l'eliminazione del Contratto Nazionale ma ha anche la sua disapplicazione dal 01/04/2015: cioè ce lo vuole togliere per sempre (altri settori, pur in assenza di rinnovo del contratto di categoria, di fatto lo mantengono applicato).

## Cosa vuol dire essere senza CCNL?

Cambierebbero le regole conosciute fino ad oggi - **ovviamente in pejus** – su maternità, part time, su orario di lavoro, su ferie, su trasferimenti, licenziamenti, permessi e sul comportamento per malattia ...

**In breve saremo normati facendo rimando soltanto alla legge dello Stato.**

Ma soprattutto, **SOPRATTUTTO**, perdere il Contratto Nazionale significa dare mano libera ai banchieri per le **ESTERNALIZZAZIONI** (le fanno già ma ad oggi il CCNL garantisce la tutela per tutti i lavoratori del settore: i colleghi "esternalizzati" rimangono bancari!), per i contratti di prossimità (**potremmo diventare liberi professionisti e/o appartenenti al settore commercio ... i telefonini ce li fanno già vendere!**).

Si darebbe il via alla contrattazione **solo a livello aziendale**, banca per banca, con norme ovviamente molto più **al ribasso rispetto alle attuali**.

**Dobbiamo aderire tutti**, ma proprio tutti allo sciopero. Non è vero che non serve! Come pure serve l'impatto mediatico (i bancari non scendono in piazza per niente e ce lo hanno riconosciuto anche i mezzi di informazione). Inoltre saremo nelle piazze principali da nord a sud: **MILANO, RAVENNA, ROMA E PALERMO**.

## **Più siamo e più faremo impatto!**

Contattateci per unirvi a noi!

**O adesso o mai più!**  
**SE CI ARRENDIAMO ORA**  
**CI ARRENDIAMO PER SEMPRE !**



## L'ANNO CHE VERRA'

Cari Colleghi ,

Il 2014 è finalmente concluso. La crisi ha coinvolto totalmente anche noi che all'orizzonte vediamo un cielo con nuvole scure che sono presagio di tuoni e fulmini imminenti.

Il 2014 è stato caratterizzato dalla firma del Contratto Integrativo Aziendale per la prima volta di Gruppo. Ora siamo 5.500 colleghi con gli stessi diritti e regole.

Un Accordo lungimirante considerato quanto accade in gruppi bancari dove si vanno disdettando i contratti aziendali **ritenuti** troppo onerosi o dove non vi sono contratti integrativi. Nel contempo però i compensi dei Top manager e le consulenze esterne continuano a crescere.

Il nostro gruppo è sopravvissuto ai famosi stress test della Bce e ora siamo una delle banche che opereranno sotto l'egida di Francoforte che potrà decidere anche del cambio del top Management, degli Amministratori , di fusioni e di aumenti di capitale .

Il nostro futuro verrà deciso fuori dal nostro paese con una mentalità "anglosassone" e comunque con regole diverse dal nostro modo di fare banca e che ci vedrà affrontare immediati e difficili cambiamenti.

I Colleghi, dopo aver affrontato continue operazioni commerciali e non solo sia per centrare gli "sfidanti" obiettivi della Banca, sia per superare gli stress test dimostrando flessibilità e professionalità, **devono pertanto essere premiati con l'unico istituto contrattuale : il [VAP](#)!**

Noi lo abbiamo chiesto ad ogni incontro, **ma la Banca non risponde.**

Sappiamo bene che il momento è estremamente delicato ma non possiamo non considerare che si aumentano le partecipazioni, si acquisiscono gli immobili di pregio nelle città italiane, si procede con le sponsorizzazioni ma i Colleghi, CHE SONO IL VERO MOTORE, DEVONO ACCONTENTARSI DI AVERE UN POSTO DI LAVORO PERCHE' SONO CONSIDERATI TROPPO ONEROSI o CON UN GRADO TROPPO ELEVATO!

Innumerevoli sono le segnalazioni di pressioni commerciali che vanno ad incidere sulla qualità della vita professionale dei colleghi!

Alcuni cambiamenti sono necessari MA NON SI PUO' TRATTARE SOLO E SEMPRE PER RIDURRE IL COSTO DEL LAVORO!

## Parliamo di ... **SERVIZI BANCARI** !

Con il fine anno sono aumentati i **dubbi sul futuro di Servizi Bancari**, Società del gruppo BPV che dal 2009 in poi è stata interessata da varie operazioni e dove oggi i Colleghi vivono con ansia **un patto di rientro in Banca Popolare di Vicenza** che la **Direzione sta mettendo in dubbio**.

Disdire gli accordi firmati in passato (ovviamente ritenuti dalla Controparte obsoleti e anacronistici perchè tutelano i lavoratori), è stato il primo passo verso un deterioramento graduale tra i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali.

La **FABI** ha sempre attivato una politica di concertazione volta a tutelare i colleghi, soprattutto in questo momento di crisi dove anche il governo in carica sta svilendo anni di lotte e conquiste ottenute con il sacrificio di tanti lavoratori cercando di riportarci al secondo dopoguerra senza regole né diritti.

E' quindi il momento di lottare con tutti gli strumenti a disposizione. Le trattative sono ferme per lo sciopero indetto il 30/1/2015. Nel frattempo però è stata **prorogata la scadenza del gruppo di lavoro al 31 marzo p.v.**

Nella consapevolezza che il 2015 sarà un anno epocale per il Sistema Bancario e soprattutto per la nostra Banca, ci auguriamo che gli Amministratori e tutto il Top Management agiscano con lungimiranza e correttezza : **il nostro Istituto non può guardare al futuro dimenticando la sua tradizione, la sua storia , l'impegno ed i costanti sacrifici dei suoi dipendenti !**

